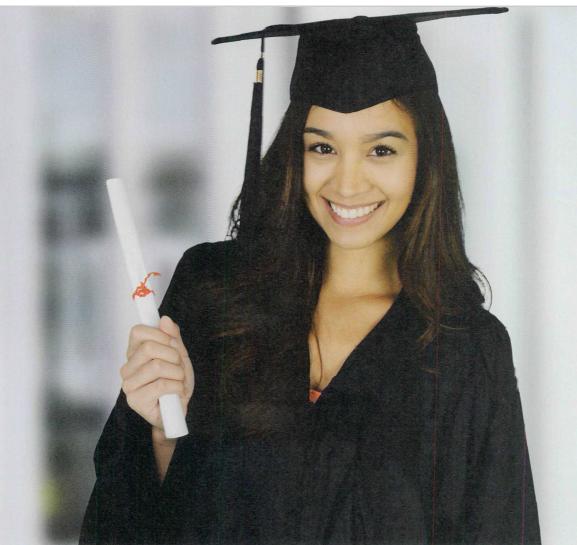
# **UMANISTICHE**



# Il riscatto delle lauree UMANISTICHE

Nel 2018 il 35% dei manager indicano le materie letterarie e umanistiche tra quelle che saranno più richieste tra 10 anni. Erano il 24% solo due anni fa

a tendenza è ormai consolidata, ed emerge chiaramente dalle analisi che ogni anni svolge l'Osservatorio ExpoTraining "Il lavoro in Italia nel 2027", che mette a confronto le opinioni di circa 500 tra manager di grandi, medie e piccole imprese, esperti di formazione e di comunicazione. Solo nel 2016, il 27% del panel aveva indicato le materie umanistiche come "strategiche" nel futuro del lavoro. Ma nel 2018 siamo già al 35%. Le materie umanistiche, secondo il panel di Ex-

poTraining, sono e saranno sempre più preziose per vari motivi, ma sopratutto per la capacità di "produrre contenuti interessanti", fondamentali per il web, dai social all'e-commerce. "Oggi la tecnologia avanza velocemente, ed ormai non è un problema per nessuno realizzare un sito internet, aprire dei profili sui social o avviare una attività di e-commerce. Quindi l'attenzione delle aziende, più che sulla forma, si sposta sempre più sul contenuto, sulla capacità di raccontare e di raccontarsi, di creare contenu-

alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa e da intendersi per uso pri

## **UMANISTICHE**

# >> FORMAZIONE <<

"L'ATTENZIONE DELLE

AZIENDE, PIÙ CHE

SULLA FORMA, SI

SPOSTA SEMPRE PIÙ SUL

CONTENUTO, SULLA

CAPACITÀ DI RACCONTARE

E DI RACCONTARSI, DI

**CREARE CONTENUTI** 

**INTERESSANTI**"

ti interessanti - ha dichiarato Carlo Barberis, Presidente di ExpoTraining - Delle materie umanistiche sono inoltre apprezzate le capacità di sintesi e quella di mettere in collegamento tra loro fatti, suggestioni, idee". Il 35% degli intervistati (indagine condotta con metodo Cawi su panel pluririsposta di 500 partecipanti nel mese di giugno 2018) ha indicato facoltà come lettere, filosofia, storia e le expertise di scrittori e giornalisti tra le competenze

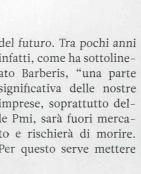
che saranno più preziose da qui ai prossimi anni. Il 35% ha indicato le competenze tecniche IT (raggruppando competenze nel web, nella programmazione e più in generale nelle tecnologie), il 38% ha indicato quelle più prettamente scientifiche. il 40% quelle economiche. Ogni anno l'Osservatorio ExpoTraining avvia le sue attività di ricerca ed analisi sul mondo del lavoro e della formazione, che si concludono in occasione di ExpoTraining, uno dei maggiori eventi italiani sulla formazione in

programma quest'anno il 24 e 25 ottobre a Fiera Milano, in collaborazione con le maggiori organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, con le istituzioni e con centinaia di aziende. Si tratta della manifestazione italiana dedicata al tema più importante, con oltre 150 convegni, workshop, eventi e tavole rotonde in programma. Una due giorni di "full immersion" dedicata alle strategie per l'occupazione

del futuro. Tra pochi anni infatti, come ha sottolineato Barberis, "una parte significativa delle nostre imprese, soprattutto delle Pmi, sarà fuori mercato e rischierà di morire. Per questo serve mettere

> la formazione professionale continua tra le priorità nazionali, e non considerarla solo un optional: i Paesi che meglio di noi sono usciti dalla morsa della crisi sono proprio quelli che più hanno investito nella formazione e tutte le tendenze internazionali sono concordi nell'individuare nell'obsolescenza delle competenze uno dei principali fattori della crisi stessa". Inoltre, ha aggiunto l'esperto, "emerge sempre più chiara la necessità non già di ridurre i percorsi

di studi umanistici, ma di saperli coniugare con i saperi legati al mondo del web e dell'IT. Perché se è vero che il mondo tra 10 anni avrà bisogno di esperti di tecnologia, è anche vero che avrà anche bisogno di lettere, lingue, storia e filosofia. Saper unire questi due mondi ancora troppo distanti, anche attraverso la formazione, è la vera sfida per il lavoro di domani". B







# LA RISCOSSA DEL LICEO CLASSICO

Di pari passo con la rinascita delle facoltà umanistiche c'è anche quella del liceo classico. A Milano, per esempio, i licei classici sono stati assediati di iscrizioni, anche superiori alle loro disponibilità. Oltreoceano, un report dell'American Academy of Arts and Sciences ha asserito che gli studi delle "arti liberali" garantiscono, oggi, le stess∈ entrate dei corsi di studio scientifici

## **UMANISTICHE**



Il prossimo 2 ottobre sarà la Festa dei Nonni: in Italia sono figure indispensabili all'interno della famiglia, sotto ogni punto di vista

l prossimo 2 ottobre sarà la loro festa: la "Festa dei nonni" è una ricorrenza civile celebrata in tutto il mondo, in onore di queste importanti figure e della loro influenza sociale. E i nonni sono davvero fondamentali per le famiglie di oggi: a dirlo è anche una ricerca condotta da Ipsos per la Fondazione Korian per l'invecchiamento di qualità (Institut du Bien Vieillir Korian). Un'indagine che ha messo a confronto i dati raccolti in Francia, Italia, Germania e Belgio attraverso le risposte di più di 8mila intervistati di sesso maschile e femminile e di età compresa tra i 15 e i 64 anni e di età superiore ai 64 anni. La fotografia dei nonni italiani che emerge dalla ricerca è quella di pilastri insostituibili nelle famiglie, che risparmiano, aiutano figli e nipoti e, solo per que-

sto, si sentono "vivi". Nel dettaglio, nel nostro Paese, la maggioranza degli anziani vive serenamente la propria età anagrafica e ben il 73% di essi giudica la vita "fonte di piacere", anche se questo sentimento è leggermente inferiore della media europea, che è pari al 74%. Il 77% degli anziani si sente ancora utile, il 35% si definisce felice per via della sua autonomia e il 29% lega la felicità alla genitorialità. Gli anziani italiani dispensano consigli a figli e nipoti nel 44% dei casi – contro la media europea del 27% – si tengono aggiornati sulle innovazioni e badano ai nipoti. Ma non solo: sono loro che aiutano (nel 25% dei casi) nel disbrigo di incombenze domestiche; il 19% di essi ospita i familiari durante le vacanze; il 22% organizza "riunioni di famiglia" e il 40% sostiene economicamente